

elasticità

Scheda di preghiera IL DIO DELL'IMPREVISTO

Canto d'Ingresso: Come tu mi vuoi

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Introduzione

Nella storia della Chiesa non mancano gli esempi di uomini e donne che dopo aver incontrato Gesù Cristo si sono lasciati stravolgere la vita da Lui, ciò che richiede non poca elasticità. Pensiamo ad Agostino che da giovane ribelle e ambizioso si ritrovò a diventare cristiano e vescovo, pensiamo a Francesco d'Assisi che cercando gli onori del mondo finì per abbracciare Madonna Povertà, pensiamo ad Edith Stein che da un fiero ateismo maturato in gioventù arrivò a dare la sua vita nel Carmelo e nel Campo di Auschwitz. Per accogliere il Signore occorre allargare i nostri piani, ingrandire le nostre visioni limitate, aprirci a orizzonti più grandi in cui Egli ha racchiuso la nostra felicità.

Dagli Atti degli Apostoli (At 9,1-19)

Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare". Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: "Anania!". Rispose: "Eccomi, Signore!". E il Signore a lui: "Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista". Rispose Anania: "Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome". Ma il Signore gli disse: "Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome". Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: "Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo". E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Silenzio e rilettura personale

Riflessione

Spesso ci capita di vivere la vita in maniera un po' rigida, quasi schematica, e questo vale per tanti ambiti: in famiglia, nelle relazioni, nello studio o nel lavoro, anche nella fede. Talvolta questa rigidità è come un paraocchi: ci focalizziamo su un obiettivo ma non facciamo caso a tutto il resto, fino a non accorgerci di quanto accade attorno con il rischio di mancarlo o, peggio ancora, che in questa missione perdiamo noi stessi, gli altri e Dio. L'immagine della luce accecante che avvolge la spedizione verso Damasco e delle squame che cadono dagli occhi di Paolo tolgono questi paraocchi. Così, il feroce persecutore si ritrova a diventare discepolo e apostolo di quel Cristo che voleva distruggere e l'impaurito Anania finisce per accogliere come fratello colui che mai avrebbe voluto incontrare. La vita, e Dio in essa, finisce per sorprenderci sempre, dilatando i nostri orizzonti ambiziosi e banali sino ad abbracciare un di più che mai avremmo previsto. Questo salto non è innocuo e presuppone che ci alleniamo a vivere la vita con una buona dose di elasticità, accogliendo l'imprevisto di novità che Dio porta. E anche quando, come con Paolo, questo impreveduto arriva in caduta libera, non spaventiamoci; fidiamoci di quel Dio che, come diceva Manzoni, "non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande".

Condivisione

Si può proporre un momento di condivisione in cui condividere un episodio in cui si è accolto l'imprevisto leggendovi dentro un disegno più grande di Dio.

Preghiera finale

- 1) Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.
- 2) Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
- 3) Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
- 4) Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.
- 5) Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.
- 6) Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
- 7) Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.
- 8) Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo.
- 9) Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.
- 10) Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita.

(San Giovanni XXIII)